

Tu *Terza università*



LA PITTURA E' DONNA
Le signore del Barocco

Dott. Alessandro Biella

Programma del corso

- Alla pari con i maschi: Sofonisba Anguissola e le artiste del Vasari
 - Tra artiste in convento e mamme pittrici – Lavinia Fontana
 - Storie di famiglia – Il coraggio di Elisabetta Sirani
 - **Tra sacro e profano: Fede Galizia e la pittura di genere**
 - Il tormento di essere donna: Artemisia Gentileschi e le accademiche
-
- Oltre il Barocco: Rosalba Carriera
 - Oltre l'Italia: Judith Leyster
 - Angelika Kauffmann e il contemporaneo

«The Generi»

Pittura di genere: pittura che raffigura scene di vita quotidiana dipingendo persone comuni (non identificabili individualmente) impegnate in attività comuni.

Per estensione, ciò che non è pittura «di storia» o ritratto

A lungo considerata *pittura minore* e trascurata dai grandi committenti; non dalla borghesia e dai mercanti. => I primi pittori «di genere» famosi vengono dai Paesi Bassi



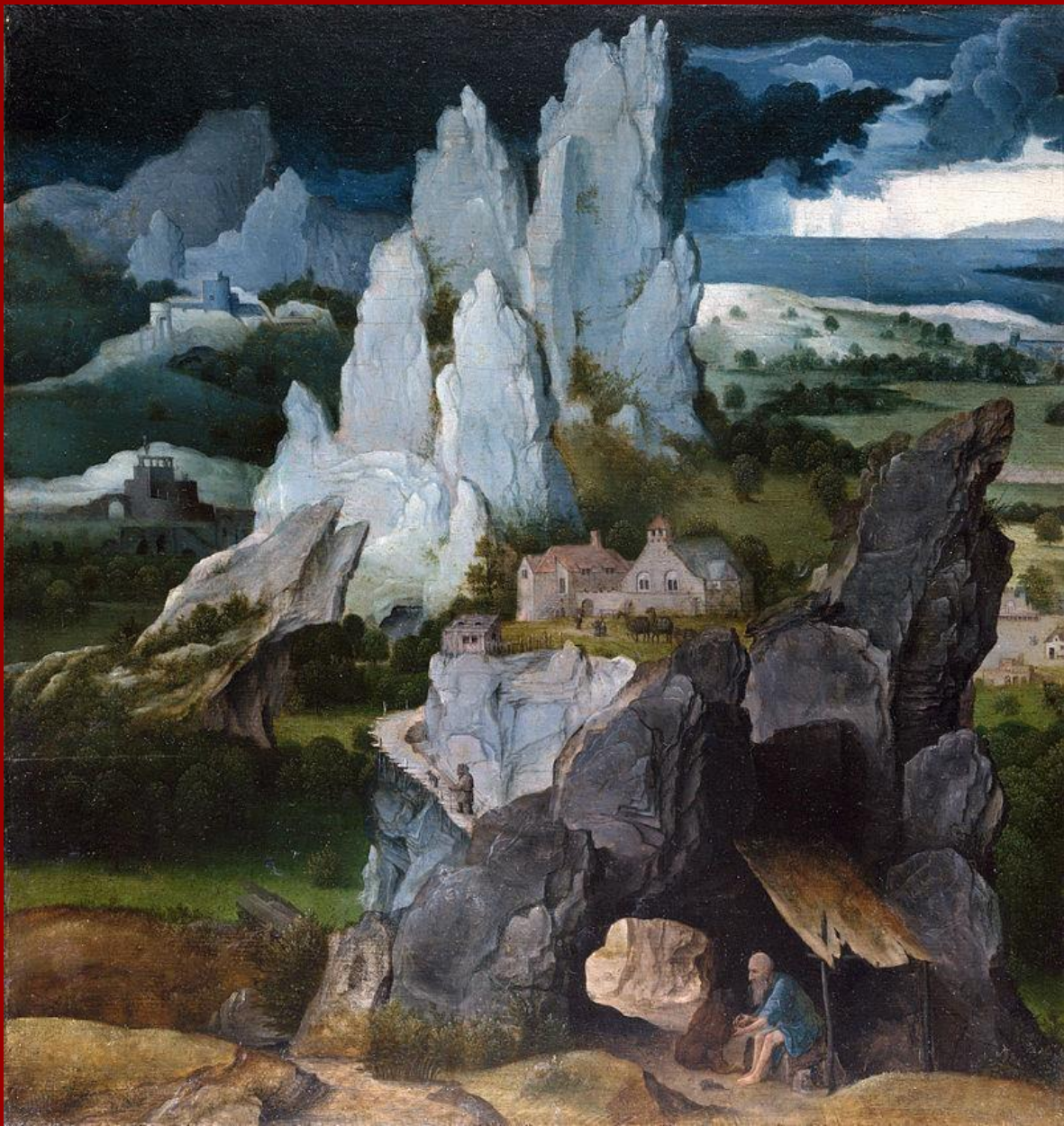
PIETER BREUGHEL IL VECCHIO, *Danza di contadini*, 1568 circa.
Vienna, Kunsthistorisches Museum



DAVID TENIERS IL GIOVANE, *L'arciduca Guglielmo Leopoldo nella sua galleria d'arte*, 1647-1651 circa. Madrid, Museo del Prado



PIETER DE HOOCH, *Cortile di una casa di Delft*,
1658. Londra, National Gallery



JOACHIM PATINIER, *Paesaggio con San Gerolamo*, c. 1510-20. Londra, National Gallery



ALBRECHT DÜRER, *La grande zolla*, acquerello e guazzo, 1503. Vienna, Biblioteca Albertina



AERT ANTHONISZOON, *Battaglia navale*, 1608 circa. Parma, Galleria nazionale



HENDRICK VAN STEENWYCK IL GIOVANE, *La chiesa di S. Giacomo ad Anversa*, 1610 circa. Parma, Galleria nazionale



DAVID VINKBOONS, *Mercato sulle rive di un fiume*, inizio XVII secolo. Parma, Galleria nazionale



ADRIAN BROUWER, *Interno di taverna*, 1630 c. Londra, Galleria Dulwich



VINCENZO CAMPI, *La fruttivendola*, 1580 circa. Milano, Pinacoteca di Brera



BARTOLOMEO PASSEROTTI, *Le pollarole*, 1580 c. Firenze, Fondazione Roberto Longhi



JAN MIEL, *Carnevale romano*, 1653. Madrid, Museo del Prado



GIACOMO CERUTI detto il PITOCCHETTO, *L'incontro nel bosco*, 1720 circa. Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo

Fede Galizia

(Milano?, 1574/78 – dopo il 1630)

- **Figlia di un artista trentino**, data di nascita incerta
- Bottega del padre + **ritratti contemporanei** (Lomazzo, Figino, Peterzano)
- Lomazzo, già nel 1590, la ricorda come **copista «de più eccellenti dell'arte nostra»**
- Nel 1595 Paolo Morigia, suo mentore, celebra i suoi molti ritratti: **anche l'imperatore Rodolfo d'Asburgo «s'è compiaciuto d'haver cose di mano di questa virtuosa Fede»**, grazie alla mediazione dell'Arcimboldo
- Nel 1630 vanta **crediti nei confronti dei Savoia** (il duca Carlo Emanuele e il figlio Vittorio Amedeo)



Busto sulla facciata di Palazzo Ranzi, Trento

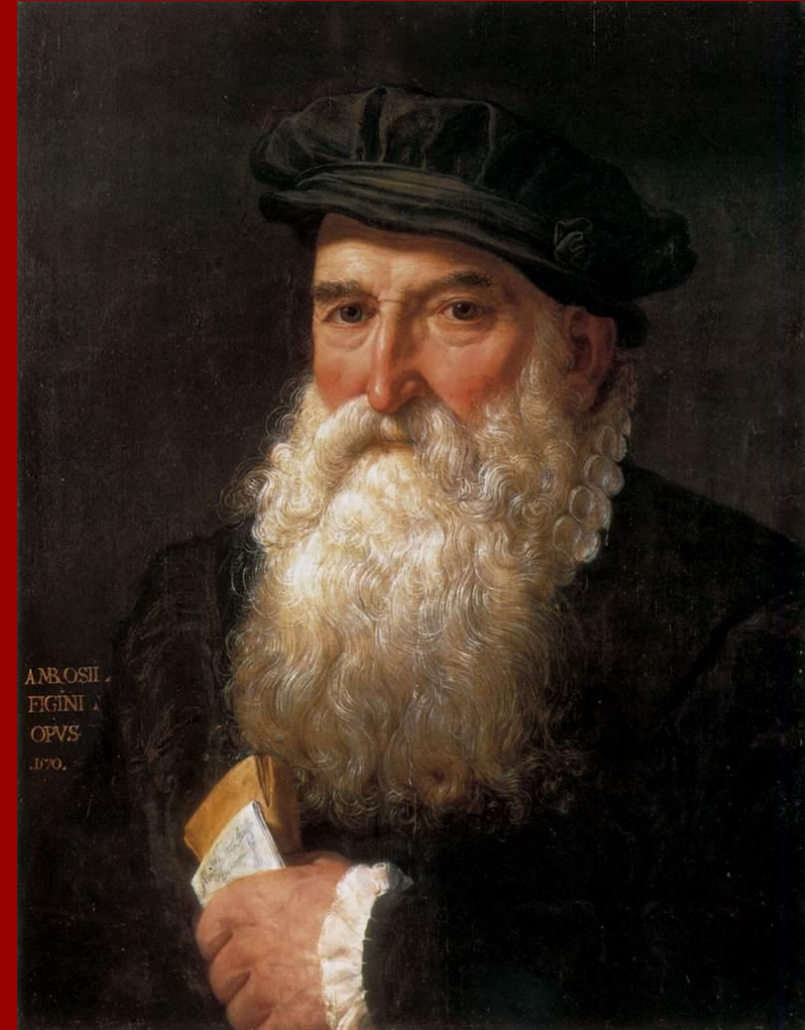


Orazione nell'orto, da Correggio, 1600 circa. Milano, Museo Diocesano (originale: Londra, Apsley House)

Esordisce nel 1592 con un ritratto inciso del poeta Gherardo Borgogni



GIAN PAOLO LOMAZZO, *Autoritratto come Abate dell'Accademia della Val di Blenio*, 1568 circa. Milano, Pinacoteca di Brera



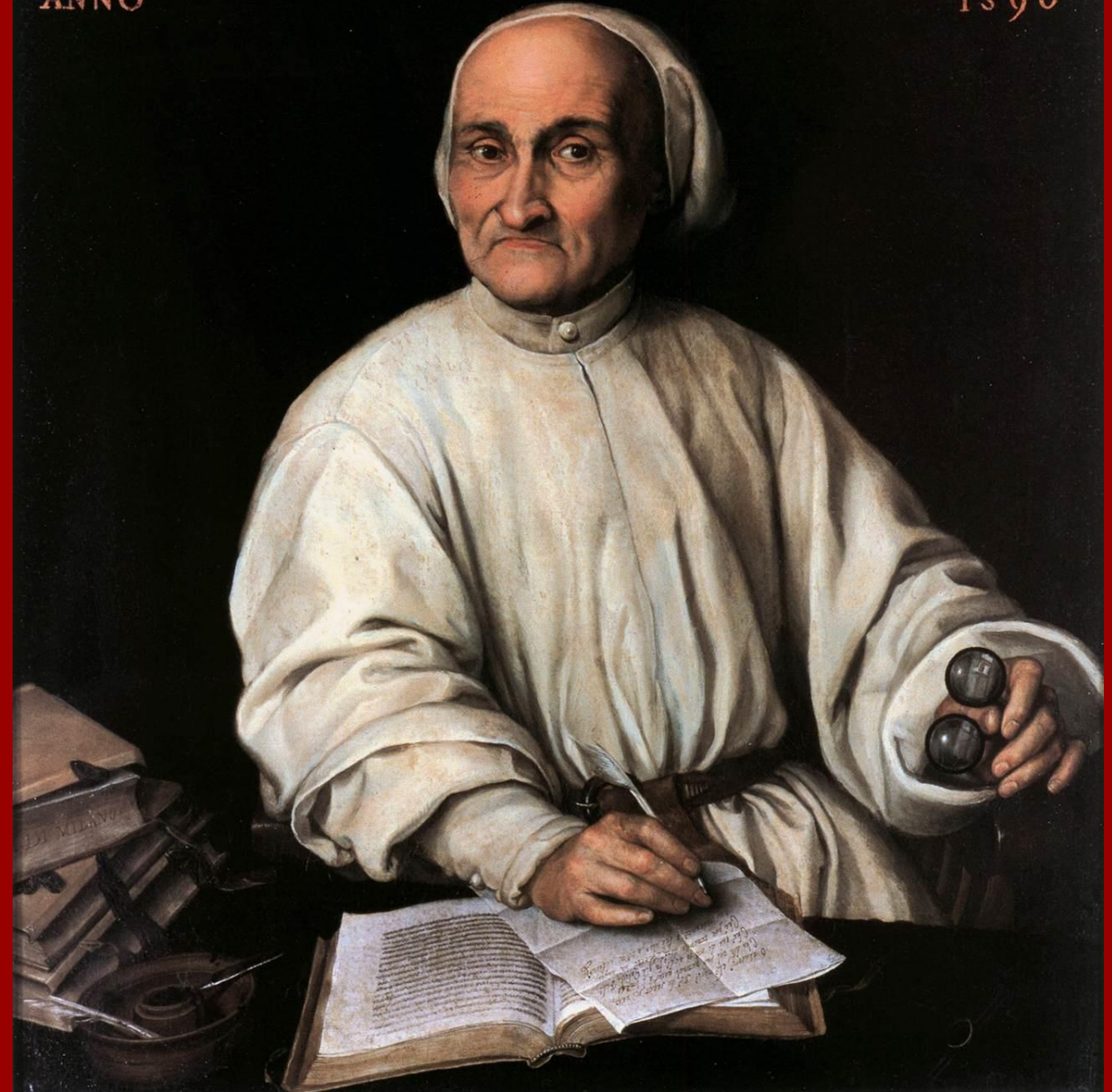
AMBROGIO FIGINO, *Ritratto di Giovan Angelo Annoni*, 1570. Collezione privata

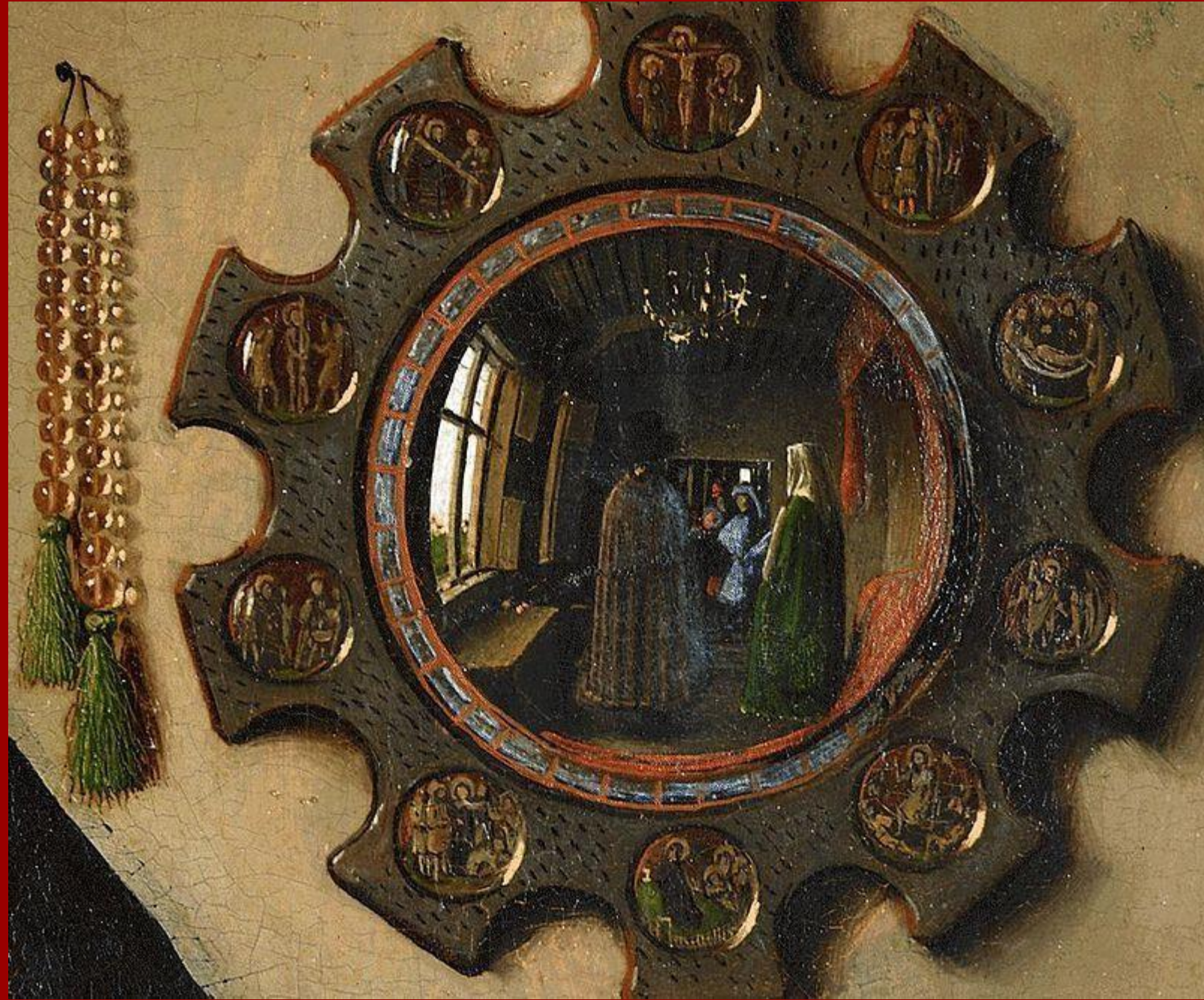


SIMONE PETERZANO,
Autoritratto, 1589.

Ritratto di Paolo Morigia, 1592-1595. Milano,
Pinacoteca Ambrosiana

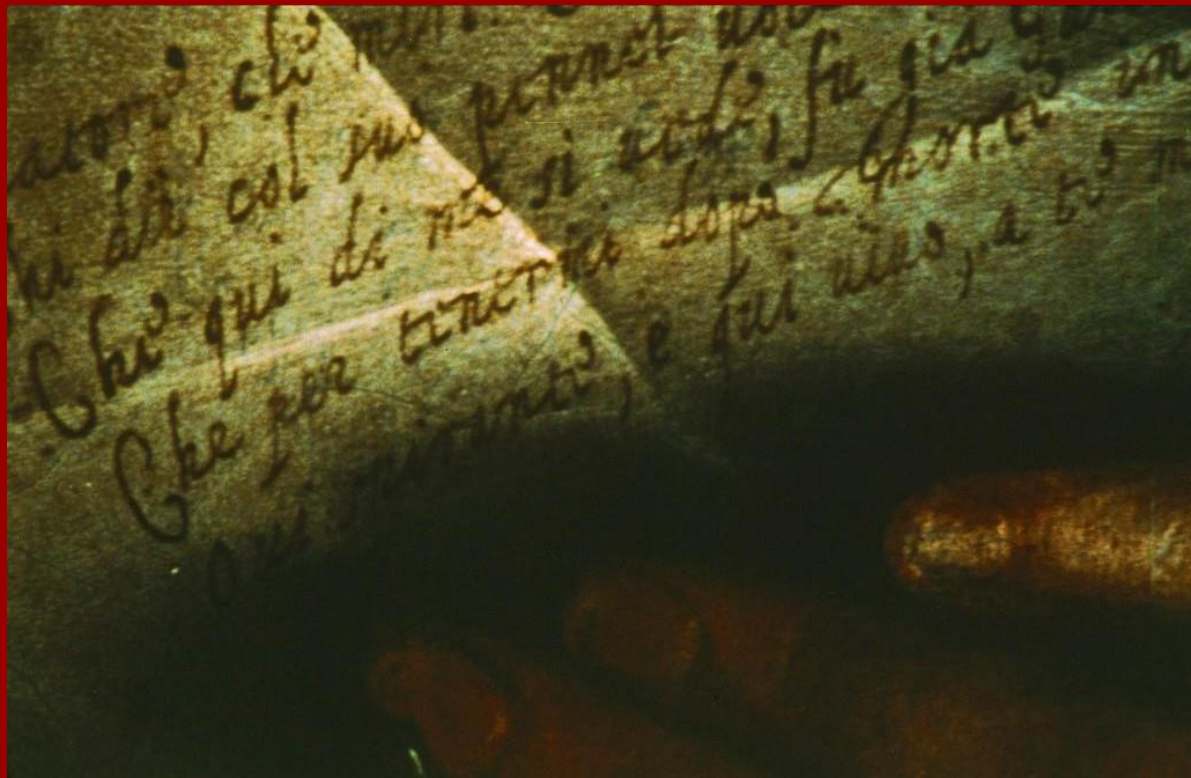
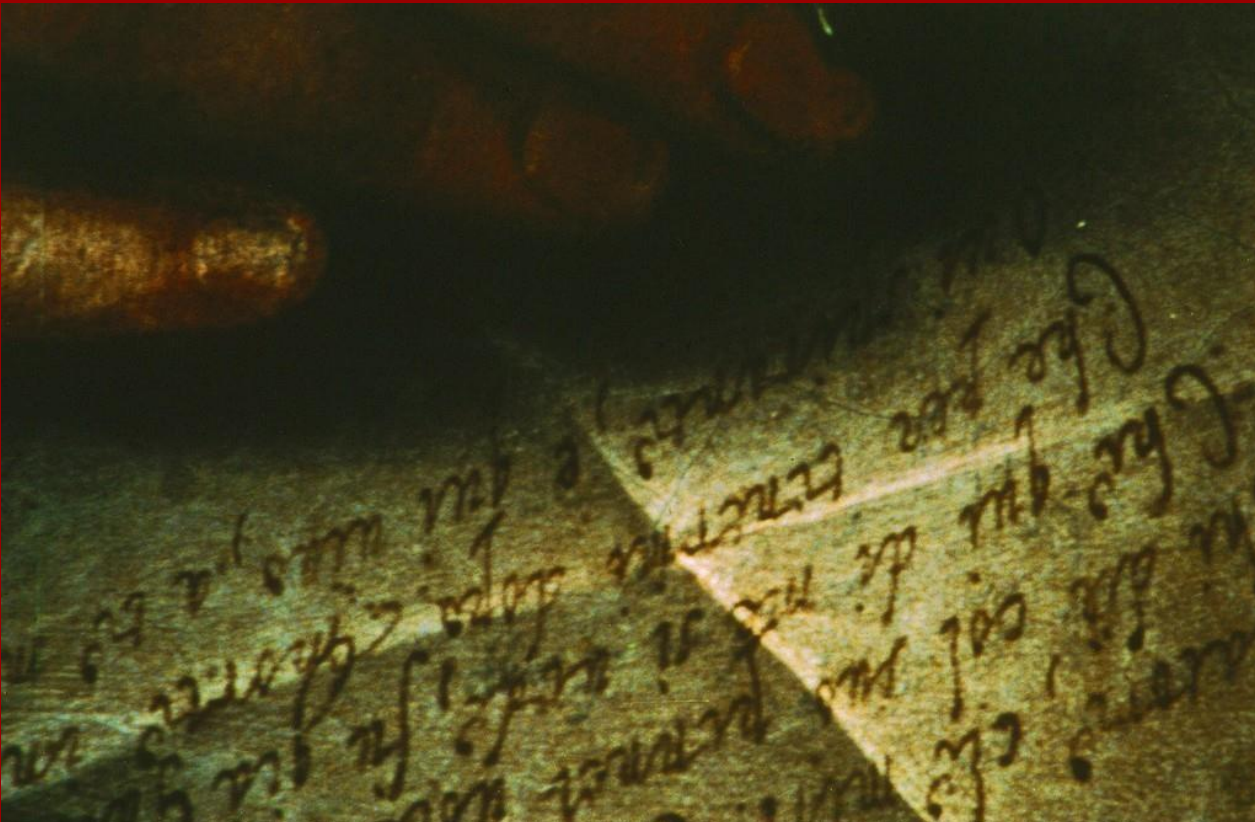
FIDES GALLICIA VIRGO PVDICISS. ÆTAT. SVE ANN. XVIII OPVS HOC,
F. PAVLI MORIGII SIMVLACRVM, ANN. 72 GRATI ANIMI ERGO EFFINXIT.
ANNO 1596







JAN VAN EYCK, *Ritratto dei coniugi Arnolfini*, 1434. Londra, National Gallery



«Fu già GALITIA FEDE / Che per tenermi dopo morto in vita /
Qui spirante, e qui vivo a te m'addita.»



Giuditta con la testa di Oloferne, 1596. Sarasota (Stati Uniti), Museo Ringling
Prima versione. Poi altre, di cui solo un'altra firmata (Galleria Borghese, 1601)



Alzata metallica con prugne, pere e una rosa, 1602 circa. Collezione privata.
Almeno quattro versioni, di cui **una firmata e datata** (1602; Amsterdam, collezione Anhalt)



Alzatina con fichi e melone (due versioni). Ubicazione sconosciuta



Alzatina con ciliegie e farfalla, collezione privata.



Alzata di cristallo con pesche, mele cotogne e fiori di gelsomino, 1607. Cremona, Museo Civico Ala Ponzone. Seconda e ultima natura morta firmata da Fede



Altre cinque versioni note, tutte con aggiunte (es. cavalletta) o lievi modifiche => quella di Cremona è il «prototipo»?



Crespina di ceramica con uva, collezione privata milanese.

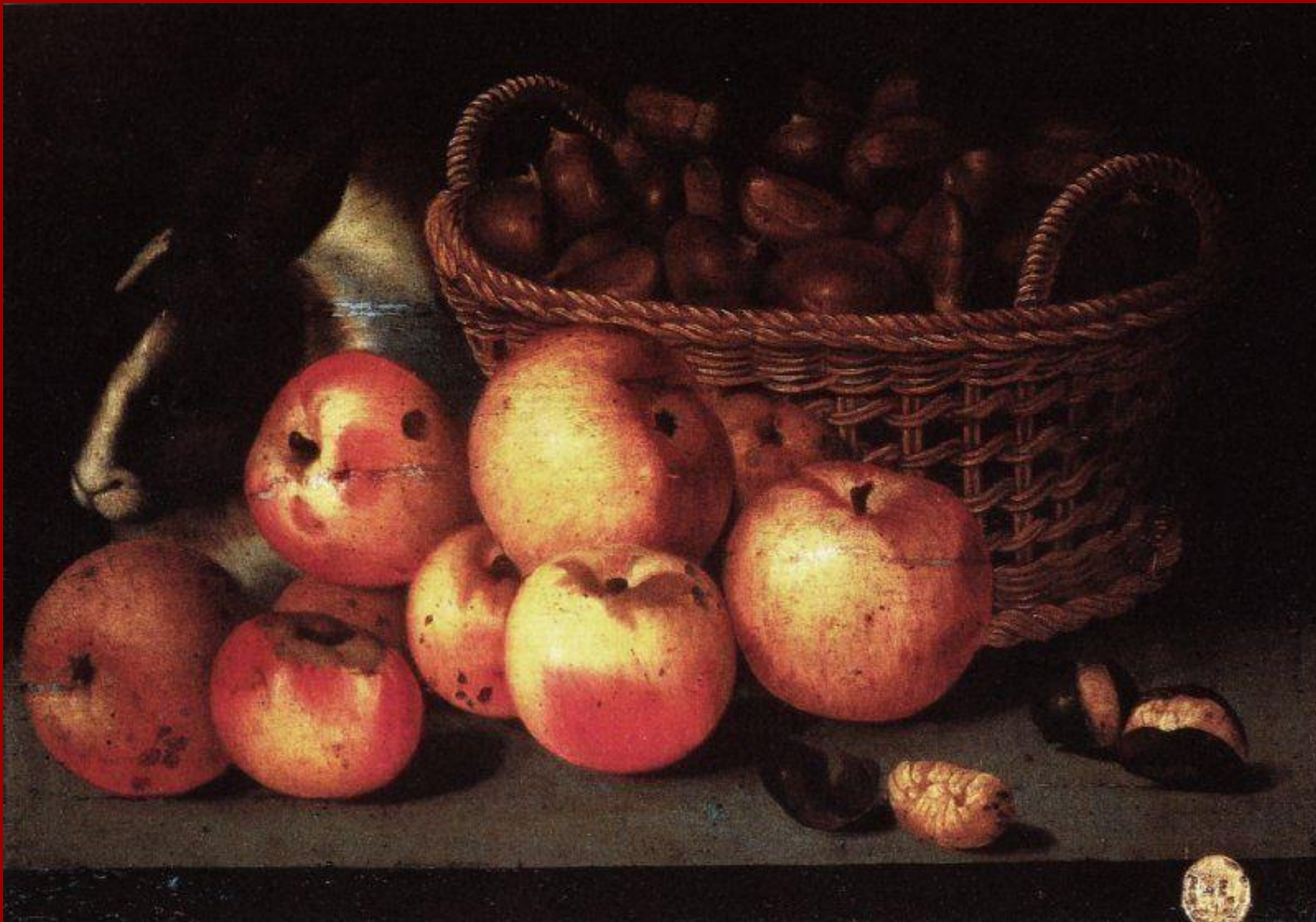
Altre tre versioni passate all'asta (Londra 1984; New York 2018; Zurigo 2020)



Pere e crespina di maiolica con uva e prugne, 1610 circa (asta Sotheby's 2018)



Cesto di ceramica traforata con pesche



Cesto di vimini con mele, castagne e un coniglio, 1607-1610 circa. Cremona, Museo civico



CARAVAGGIO, *Canestra di frutta*, 1597-1600. Milano, Pinacoteca Ambrosiana



*Ritratto di dottore (Ludovico Settala?), 1600-1605
circa. Collezione privata*



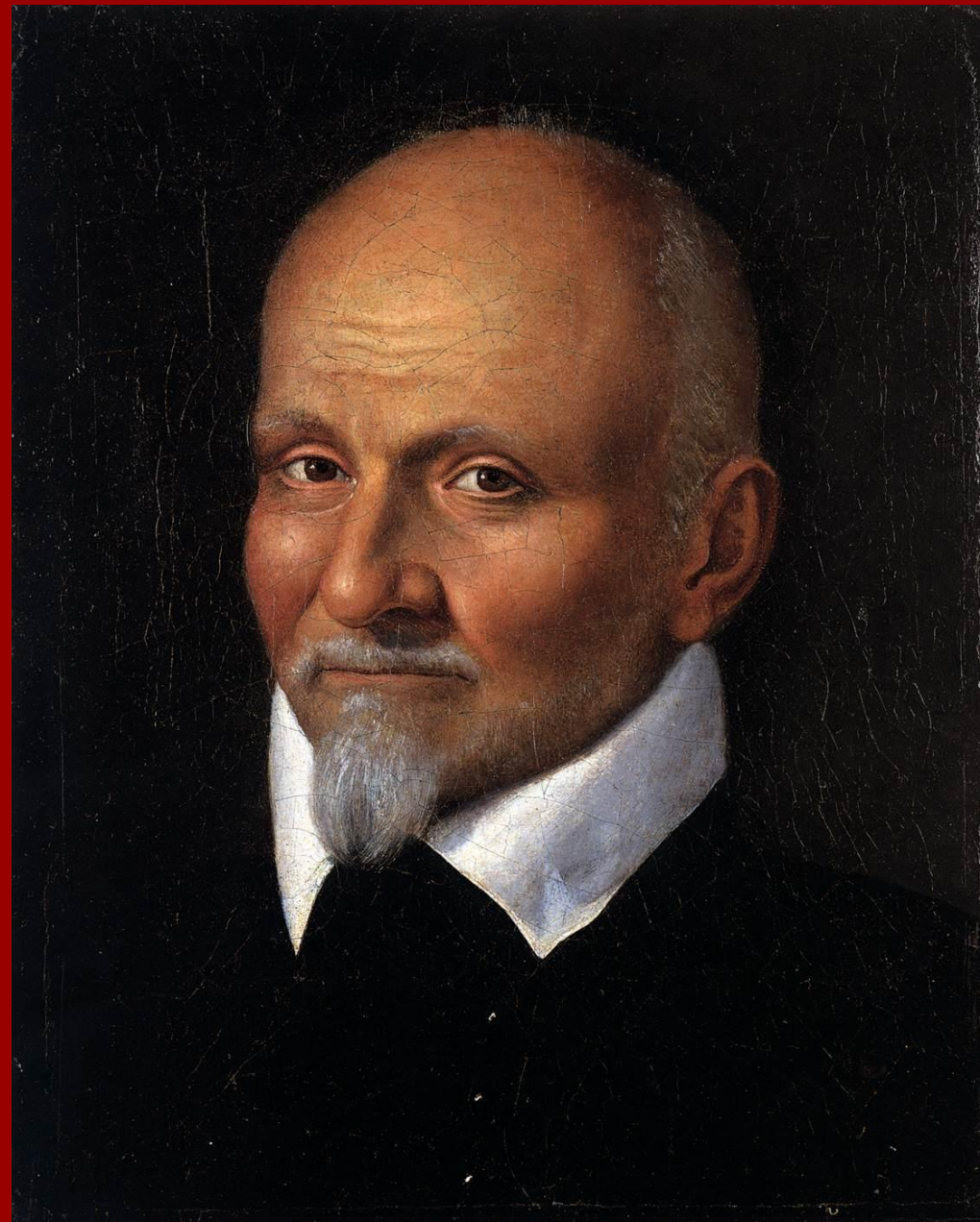
Ritratto di Federico Zuccari, 1604. Firenze, Uffizi



Nunzio e Fede Galizia,
*Allegoria celebrativa di
Jacopo Menochio e
Margherita Candiani,*
1605-1606. Collezione
privata



*Ritratto di Pietro Martire Mascheroni,
1622. Milano, Ca' Granda*



Ritratto d'uomo, collezione privata

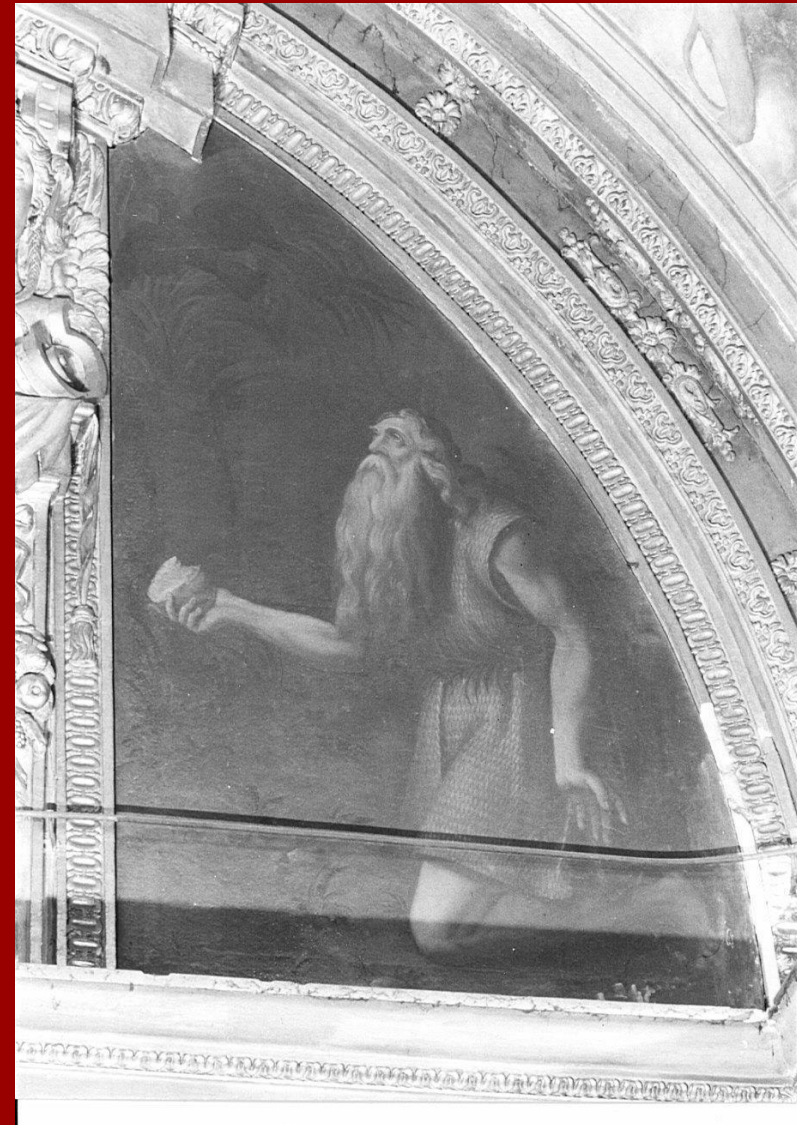


FIAMMENGHINO, *Processione del Sacro Chiodo*, 1602
Duomo di Milano (serie dei «Quadroni di San Carlo»).

*San Carlo in estasi davanti alla croce
con il Sacro Chiodo*, 1611. Napoli,
chiesa di San Carlo alle Mortelle
**Donato nel 1614 dal bergamasco
Pietro Cortone**



Noli me tangere, 1616. Milano,
Pinacoteca di Brera



Sant'Antonio e San Paolo Eremita, 1617-1619 circa. Milano, chiesa di S. Antonio Abate. Lavora forse in contemporanea con il Moncalvo. Nel testamento (21 giugno 1630) lascia ai Teatini di S. Antonio alcuni quadri

San Carlo in abito penitenziale con la croce e il Sacro Chiodo, 1615 circa. Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo

Maddalena Natali (Cremona, 1654 – notizie sino al 1675)

- **Nipote, figlia e sorella di artisti;** il padre lavora a Roma (1649-1654) e lì conosce la moglie Prudenzia
- **Famiglia di mercanti con la passione della pittura e dell'architettura** (ingegneri della Fabbrica della Cattedrale)
- Formata dal padre Giovanni Battista insieme al fratello Francesco e a Francesco Boccaccino
- **1674: lettera del padre a Leopoldo de' Medici**, che cerca di introdurre presso il casato del papa regnante la figlia «asai virtuosa nel accertare in ritratti di Dame per qualificate che siano»
- **Nel 1675 la famiglia è a Roma**, ma non tutta: Giovanni Battista porta con sé i figli più promettenti e desiderosi di continuare l'attività della bottega
- Giuseppe sarà membro dell'Accademia dei Virtuosi (1685-1697); **Maddalena è forse l'unica ad aver già dipinto**, tra cui questo *Ritratto di prelato* (Cremona, Museo civico).



Rosalia Novelli

(Palermo, 1628 – notizie sino al 1689)

- **Altra famiglia di artisti**; al battesimo sono testimoni un collezionista dei quadri del padre e la moglie di un notaio in vista
- Formazione in bottega; **buona istruzione** (lo dimostra la grafia nei disegni), ma **ignoto se a scopo professionale o puramente educativo**
- Ha collaborato ai dipinti del padre? Ha portato avanti l'attività di famiglia?
- **Solo un dipinto documentato** (1662-63)
- **Tre matrimoni**: il figlio di un segretario del re chiamato a succedere al padre (1647-48); un vedovo con competenze giuridiche per sostituire il primo marito in qualità di segretario del re (1648-66); un altro *dottore in diritto* per la stessa identica operazione (1667-75)



PIETRO NOVELLI DA MONREALE

Ritratto dall'Elogio storico di Pietro Novelli da Monreale, famoso dipintore, architetto ed incisore (1821). Il volume tenta di ricostruire anche la figura di Rosalia



PIETRO NOVELLI,
Sposalizio della Vergine,
1647. Palermo, S.
Matteo al Cassaro



PIETRO NOVELLI, *San Benedetto distribuisce i pani*, 1634-1635. Abbazia benedettina di Monreale (PA)



F. NOVELLI, *Immacolata*, 1635.
Palermo, S. Antonio di Padova

F. NOVELLI, *La Vergine e i SS. Ignazio e Francesco Saverio*, 1632-33. Duomo

L'Immacolata e San Francesco Borgia, 1663. Palermo, chiesa del Gesù di Casa Professa

Commissione grazie al padre, e al primo suocero di Rosalia, morto nel 1648 e sepolto nella chiesa

Margherita Volò Caffi (Milano, 1648-1710)

- Prima figlia di Vincent Voulot, *alias* Vincenzo Volò, *alias* «**Vincenzino dei fiori**»
- 1667: sposa il cremonese Ludovico Caffi e va a vivere a Cremona
- A differenza di padre, sorelle e fratello **resta una «fiorante pura»**; nonostante ciò, **ha successo in Italia e in Europa**
- 1670: Ludovico è coinvolto in un omicidio => **fuga a Piacenza**, dove la famiglia Caffi ha **contatti importanti (es. Pallavicino)**
- 1672-1676: a **Bologna**, dove «nel dipinger fiori fu egregia al sommo, come la fama ne dice, ma più l'opere sue»



VINCENZO VOLÒ, *Vaso biancato di ceramica con anemoni, rose, tulipani, gelsomini e altri fiori*, 1667. Cremona, museo civico

- A Bologna, prime importanti committenze: **Francesco II d'Este, duca di Modena**, il cugino Cesare, Malvasia, Leoni, **Annibale Ranuzzi**. Forse **contatti con Elisabetta Marchioni**; il cognato Francesco Caffi fa arrivare **quadri ai Medici**
- Rientra a Piacenza; ottenuta la grazia dal Ducato di Milano, nel 1682 la coppia torna a Cremona
- 1678-1679: chiama le sorelle a lavorare a Piacenza, Palazzo Scotti di Agazzano
- 1684-1685: ritorno definitivo a Milano, nella **bottega dei «Vicenzini»**
- **1693-1694: lavora per i Borromeo** alla villa di Senago, con il fratello
- **1697: ammessa nell'Accademia milanese di San Luca**, con la sorella Francesca e Lucrezia Ferrari (pittrice ancora sconosciuta). Prime e uniche donne a ottenere questo privilegio



Vaso con fiori e ghirlanda, 1685. Varallo (VC), Pinacoteca

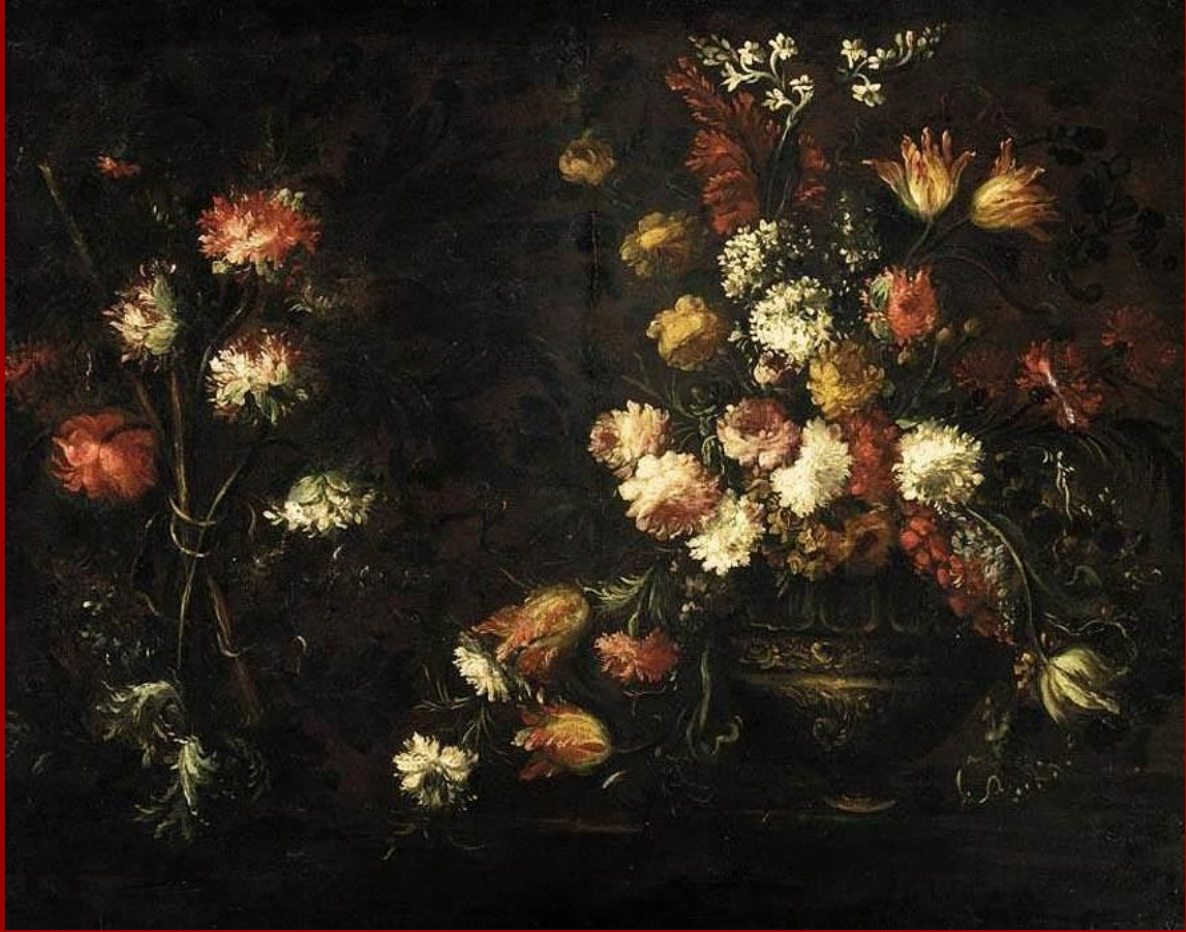




Roseto in fiore, c. 1690-1700. Madrid, Museo del Prado.



Vasi in fiore, 1700 c. Siviglia, Museo di Belle Arti





Asta Sotheby's 2011



Asta Pandolfini, Roma 2016

- **Riscoperta solo nel 1998** con la pubblicazione di una serie di tele inedite firmate
- Dopo la morte del padre (1671) e della sorella Giovanna (1680), con Margherita lontana da Milano, **deve assumere la guida della bottega per almeno 15 anni** in due periodi diversi
- **Protetta di Vitaliano VI Borromeo**, uno dei più importanti collezionisti dell'epoca (alla sua morte nel 1690 c'erano 40 dipinti delle «Vicenzine» nel palazzo sull'Isola Bella!)
- **Completa la formazione dei due fratelli minori, Giuseppe e Antonio**
- **1685-1700: con il ritorno di Margherita, massima popolarità della bottega**
- Interrompe l'attività solo per la nascita della figlia (1691); nel **1697 è ammessa all'Accademia con la sorella**
- **Pittura sempre più «piumosa», vicina a quella della sorella**

Francesca Volò «Vicenzina» (Milano, 1650-1700)



Natura morta di fiori e frutta, Milano, collezione privata



Rose, uva e gelsomini all'aperto (già Brescia, collezione privata), asta 2015



Rose, uva, gelsomini e un piatto antico, c. 1680-90, Asta Sotheby's, 1997

Giovanna Volò «Vicenzina» (1652-1680)

- A lungo non si è cercato di distinguerla dalle sorelle
- Da poco apprendista quando Margherita si trasferisce a Cremona => viene educata dal padre
- **Nel 1671 prende in gestione insieme a Francesca la bottega** => iniziano a firmarsi insieme come le «Vicenzine»
- Quando il palazzo Borromeo all'Isola Bella subisce lavori di ristrutturazione, le due sorelle «arrotondano» andando a Piacenza da Margherita
- **Il cognato Ludovico Caffi è specializzato nei dipinti con tappeti** => lei aggiunge fiori, frutta e dolci
- **Rapporti di Vincenzo Volò con l'Accademia Ambrosiana** => collaborazioni come questa: *ghirlanda di fiori con scena religiosa* di Federico Bianchi, 1670-1675. Varese, Fondazione Molina
- **Sposa un membro dell'Accademia dei Virtuosi** => nuovo repertorio classico nella bottega



Anna Stanchi (Roma, metà del '600)

- Solo due opere firmate «ANNA STANGUI»; questa nel 1692 era nella collezione del cardinale Flavio Chigi
- Nella stessa collezione, 17 dipinti di Giovanni Stanchi, di cui due ghirlande con scene al centro
- Conosciamo Giovanni; specializzato in ghirlande floreali => Anna era una sua parente?



Ghirlanda di fiori con Venere e Adone, 1647. Collezione privata





Vaso con fiori, 1643. Collezione privata

Elisabetta Marchioni

(Rovigo, seconda metà del '600)

- Forse conosce Margherita Caffi a Bologna, tra il 1672 e il 1676
- Francesco Bartoli (1793) ricorda una «Marchioni celebre pittrice di fiori», moglie dell'orefice Sante Marchioni
- Luigi Lanzi (1823), nella *Storia pittorica d'Italia*, la definisce «la Bernasconi della scuola veneta dei fiorami, benché non la eguagli nella celebrità»
- Forse non lavora fuori da Rovigo (mancano quadri nelle collezioni delle città vicine)



Paliotto per la Santissima Eucarestia, fine del XVII secolo. Rovigo, Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi (dalla chiesa dei Cappuccini)

«Ebbe molta fama in tal genere di pittura [...] quasi tutte le case di Rovigo hanno quattro, sei, otto pezzi di tale pittrice [...] forse la troppa abbondanza gli ha resi meno stimabili» (Bartoli)



Vaso di fiori, Rovigo, Seminario vescovile



Vaso di fiori, asta Christie's, Londra 2010

Laura Bernasconi (Roma, attiva 1622-1675)



Vaso con fiori e scena classica. Asta Sotheby's (2007).

Giovanna Garzoni (Ascoli Piceno, 1600 – Roma, 1670)

- La più importante miniaturista italiana del Barocco
- Cresce a Venezia, **frequenta la scuola di Palma il Giovane** e quella di **calligrafia di Giacomo Rogni** => **si dedica solo alla miniatura**, «arte minore» ma tipicamente *feminina*
- 1618-1621: **primo soggiorno fiorentino**, alla corte della granduchessa Maria Maddalena d'Austria (moglie di Cosimo II). **Conosce Artemisia Gentileschi**
- 1630-1631: insieme vanno a **Napoli**, al servizio del viceré Duca di Alcalà



*Autoritratto come Apollo, 1632-1635. Roma,
Palazzo del Quirinale*

Torino (1632-1637)

- Andando e tornando da Napoli, transita per Roma => rapporti con Cassiano dal Pozzo e l'Accademia dei Lincei
- Nel 1632 è a Roma, senza stipendio fisso => Cristina di Francia la chiama alla corte del marito Vittorio Amedeo. I Savoia pagano le spese di viaggio e le forniscono il passaporto. **Stipendio di 1000 scudi d'oro/anno**
- Miniature sacre, ritratti e *nature in posa*. Influsso degli **artisti di corte fiamminghi e francesi**
- **Ritratti postumi** dei regnanti

Emanuele Filiberto di Savoia, 1632-1637 circa. Tempera su pergamena, 425 x 330 mm. Torino, Palazzo Reale





Carlo Emanuele I di Savoia, 1632-1637 circa. Tempera su pergamena, 430 x 330 mm. Torino, Palazzo Reale



*Vittorio Amedeo I di Savoia, 1646-1648
(?). Firenze, Uffizi*



*Caterina Micaela, duchessa di Savoia,
1646-1648 (?). Firenze, Uffizi*



Ritratto di Zaga Christ, 1635 pergamena su carta, alt. 57 mm. Londra, Philip Mould & Company



Retro, con firma in caratteri latini ed etiopi

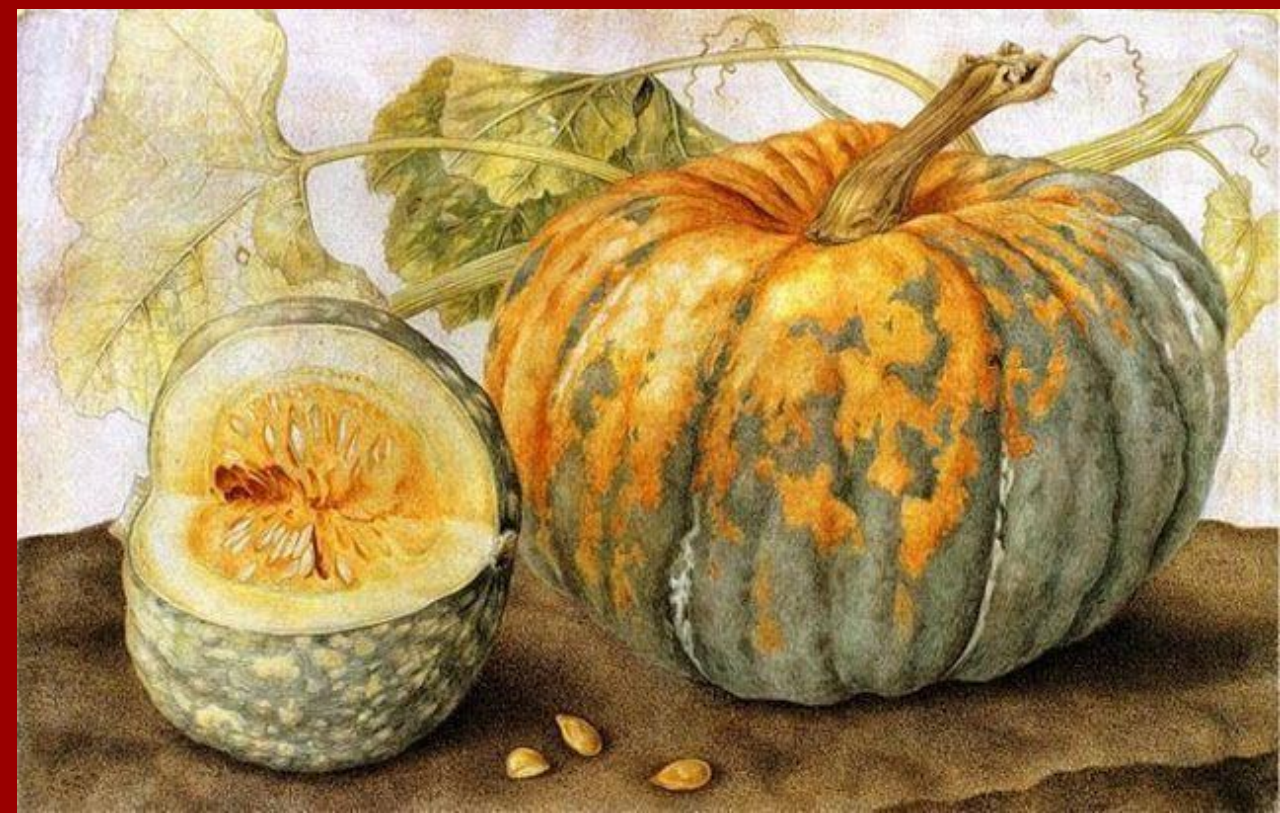
- Alla morte di Amedeo I (1637), sembra attestato un viaggio in Inghilterra (1638), alla corte della regina Enrichetta Maria, sorella di Cristina. Forse insieme ad Artemisia
- Nel 1640 è citata a Parigi, alla corte di Richelieu e di Luigi XIII (fratello di Cristina ed Enrichetta)
- Dal 1642 è di nuovo a Firenze => accesso alle collezioni naturali dei Medici. Molte opere per la granduchessa Vittoria della Rovere



Canina con biscotti e una tazza cinese, 1648, tempera su pergamena, 275 x 395 mm.
Firenze, Uffizi (dalla villa medicea di Poggio Imperiale)



Buffone di vetro con fiori su di una base rocciosa, 1642-1651 circa. Villa Medicea di Poggio a Caiano



Natura morta di zucche, 1650 circa. Tempera su pergamena, 222 x 343 mm. Collezione privata

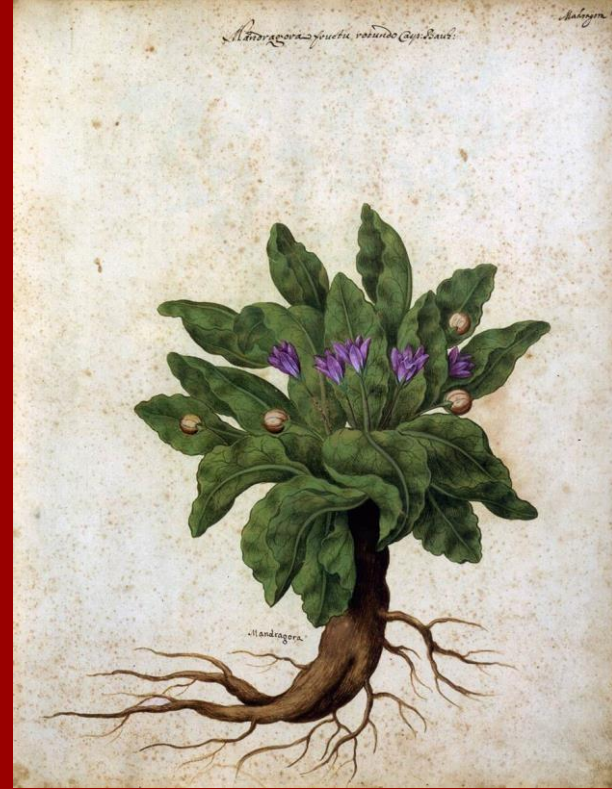
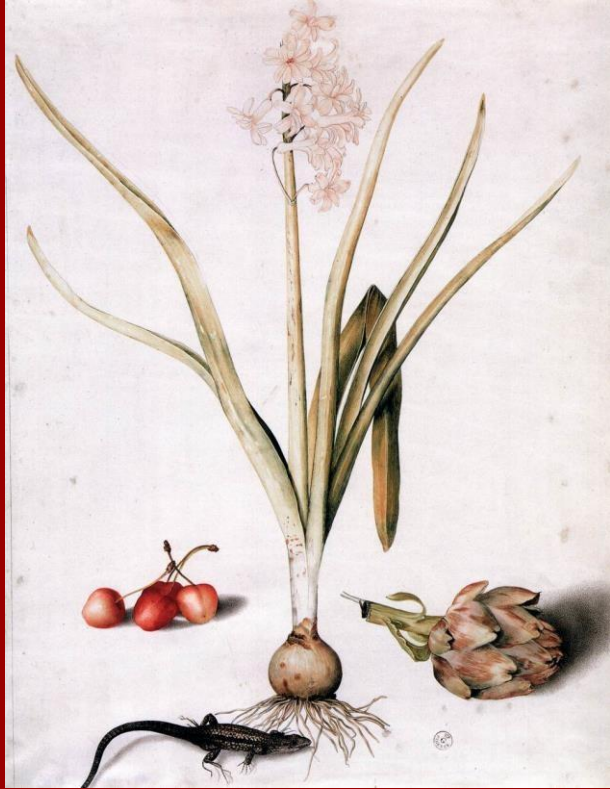


Natura morta con popone su di un piatto, uva e una chiocciola, 1642-1651 circa. Villa di Poggio a Caiano

Pergamene per ventagli da viaggio della
duchessa? Taccuini di viaggio?



*Fichi e scarabeo; Mela cotogna e lucertola, 1650 circa.
Collezione privata (ca. 150 x 190 mm ciascuno)*



Erbari (c. 1650): Firenze, Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle stampe; Washington, Biblioteca di Dumbarton Oaks



Paliotto, taffetà dipinto con applicazioni in seta, 1640-1650 circa. Firenze, Museo di Santa Maria Novella



Piatto con fichi e gelsomini, 1655-1662 circa, 260 x 365 mm (serie di «miniature de'frutti»). Firenze, Galleria Palatina



Piatto con albicocche e una rosa, 1655-1662 circa, 260 x 365 mm (serie di «miniature de'frutti»). Firenze, Galleria Palatina



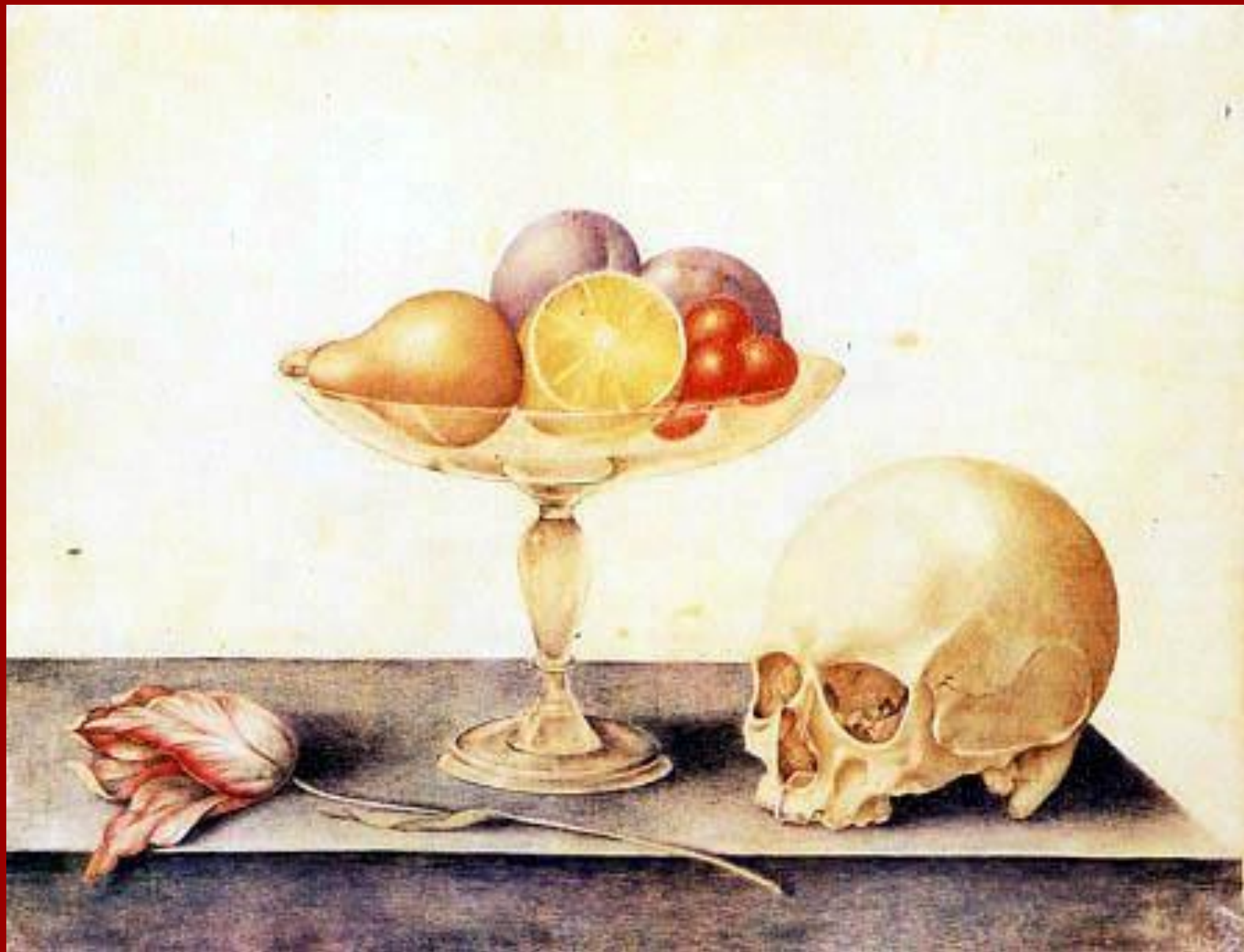
Natura morta con ciotola di cedri, 1645-1650 circa. Los Angeles, Getty Museum

A Roma (1651-1670)

- **Donazioni regolari all'Accademia di San Luca** (anche se non partecipò mai alle riunioni)
- Rapporti con il «principe» dell'Accademia, Carlo Maratta
- Testamento del 1666: devolve **tutti i beni all'Accademia**, tra cui il ***Libro di miniature e disegni***
- Sepolta nella chiesa dei Santi Luca e Martina nel Foro Romano; secondo le ultime volontà, l'Accademia fa erigere un monumento funebre



CARLO MARATTA, *Ritratto di Giovanna Garzoni*, c. 1665. Ascoli, Pinacoteca



Natura morta con teschio, frutti e un tulipano (Memento Mori o Vanitas), 1665-1670 circa. Campione d'Italia, collezione Lodi

Nella prossima lezione...



<https://www.wga.hu>

Wikipedia, l'enciclopedia libera x Stai Guardando: Dune - ALTADEFINIZ x File:Giovanna garzoni, piatto di x Cerca con Google x Web Gallery of Art, searchable f x + - [Icons]

← → ↻ 🏠 🛡️ 🔒 https://www.wga.hu ☆ [Icons]



WEB GALLERY OF ART

"Not what man knows but what man feels, concerns art. All else is science."
Bernard Berenson, 1897

The Web Gallery of Art is a searchable database of European fine arts and architecture (3rd-19th centuries), currently containing over 51.400 reproductions. Artist biographies, commentaries, guided tours, period music, catalogue, free postcard and mobile services are provided.

[ENTER HERE](#)

[Mobile version](#)



Gallery online since 1996

This site is reviewed and/or recommended by

- Giovanni Agosti (a cura di), *Fede Galizia: mirabile pittoressa*, catalogo della mostra, Trento 2021.
- Santina Grasso (a cura di), *Voci d'artiste: Sofonisba Anguissola, Rosalia Novelli, Anna Fortino*, Palermo, Kalós, 2017.
- Gianluca Bocchi, *Naturaliter: nuovi contributi alla natura morta in Italia settentrionale e Toscana tra XVII e XVIII secolo*, Casalmaggiore, Galleria d'Orlane, 1998.
- Alberto Cottino (a cura di), *I fiori di Francesca: nature morte di Francesca Vicenzina nella Milano del Seicento*, Legnano 2007.
- Lanfranco Ravelli, *"Stanchi dei fiori"*, Bergamo, Grafica & Arte, 2005.
- Sheila Barker (a cura di), *"La grandezza dell'universo" nell'arte di Giovanna Garzoni*, Livorno, Sillabe, 2020.